

Controlli sui permessi lavorativi: scarso garantismo e nessuna efficacia

"Avevamo chiesto, in tempi non sospetti, l'approvazione di norme chiare che impedissero furberie ed abusi nella fruizione dei permessi lavorativi e che tutelassero i veri beneficiari, cioè le persone con disabilità grave. È stata approvata una norma inconcludente e che non tutela i disabili. Ma oltre al danno ora c'è pure la beffa e lo spregio alle minime garanzie giuridiche".
Con chi se la prende **Pietro Barbieri**, presidente della FISH – Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap?

È presto detto: l'**INPS** ha diramato in questi giorni le indicazioni operative (Messaggio 1740 del 25 gennaio 2011) per l'applicazione delle disposizioni contenute nel Collegato Lavoro in materia di **permessi ai lavoratori** (ex Legge 104/1992) che assistono un familiare con grave disabilità. Nel messaggio si prevede che entro il 31 marzo, dopo aver ricevuto una specifica comunicazione INPS, molti lavoratori forniscano **precisazioni circa la fruizione dei permessi lavorativi**.

Nel mirino i casi dubbi che però non sono i "furbi" ma semplicemente i lavoratori che, **forse**, dopo l'approvazione della Legge 183 del 4 novembre 2010, **non hanno più i requisiti** per fruirne. Un controllo che, oltre che dovuto, sembrerebbe corretto.

Ma c'è un "ma": mentre si attendono le controprove dagli interessati, **i permessi vengono sospesi** e ne viene data comunicazione al lavoratore e al datore di lavoro. A parte il probabile esito che, secondo la FISH, vedrà la conferma della stragrande maggioranza dei permessi proprio a causa dell'incredibile gamma di eccezioni previste dal Legislatore, **c'è un principio di garanzia che viene leso** con la sospensione preventiva.

Ma non è tutto: nei casi in cui gli elementi non siano sufficienti a confermare la concessione dei permessi, il relativo pagamento da parte dell'INPS viene **definitamente revocato**. Lo stesso effetto è prodotto dal mancato invio della documentazione richiesta. In questi casi l'INPS procede al recupero dei relativi pagamenti già effettuati o interviene sui conguagli all'azienda, dal **24 novembre 2010** alla data di comunicazione.

Come si può intuire, i **disagi** per i lavoratori non sono di poco conto: se rientrano fra gli eventi diritto anche in base alle nuove indicazioni, ben che vada rimarranno senza la possibilità di fruire dei permessi **per qualche mese**. Se non ne hanno diritto in forza delle nuove disposizioni, si troveranno a "pagare" retroattivamente. Insiste Barbieri: *"I disagi e le ricadute sono su chi ha correttamente fruito, fino ad oggi, dei permessi lavorativi, non certo su chi ne gode in modo elusivo a danno dei reali beneficiari: le persone con disabilità. Vi ravvisiamo la stessa caotica **logica demagogica, persecutoria e inconcludente**, ispirata dal Ministro Tremonti, adottata nella caccia ai falsi invalidi. E su questo chiederemo chiarimenti"*.

Leggi anche:

HandyLex.org – INPS sui permessi lavorativi: sospensioni, controlli e revoche

Superando.it – Permessi lavorativi: sospensioni in arrivo

31 gennaio 2011